

**Collegato lavoro.** Controlli preventivi dell'Agenzia sulle autocertificazioni per l'Isee

# Riccometro vigilato dalle Entrate

In caso di incongruenze spazio alla richiesta di nuovi documenti

## LA SELEZIONE

Le omissioni rilevate dall'amministrazione guideranno le verifiche della Gdf e degli enti che erogano le prestazioni

### Maria Carla De Cesari

L'agenzia delle Entrate controllerà le autocertificazioni presentate dai cittadini per calcolare l'indicatore della condizione economica del nucleo familiare e ottenere, così, prestazioni sociali a condizioni agevolate. Le Entrate faranno verifiche preventive prima che venga rilasciata l'attestazione Isee con cui si possono ottenere sconti: per esempio, sulle rette dell'asilo nido e sulle tasse universitarie. Ancora l'Isee è una chiave d'accesso obbligata per le borse di studio o per la carta acquisti. Iriscontri dell'Agenzia

interesseranno anche banche e poste per verificare il patrimonio mobiliare.

È il collegato lavoro (articolo 34), approvato la scorsa settimana dal Senato, a dettare le procedure per garantire che siano effettivamente i più poveri i destinatari delle prestazioni sociali agevolate. Si vogliono limitare le truffe per il sistema del welfare, come quelle su cui sta indagando la guardia di finanza di Roma, alle prese con le dichiarazioni di oltre 200 falsi poveri che hanno approfittato per l'esenzione dal ticket sanitario o per il gratuito patrocinio.

L'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) o riccometro è un "valore" che sintetizza - sulla base di reddito e patrimonio mobiliare e immobiliare - la ricchezza familiare (dunque, reddito e patrimonio sono parametrati al numero dei componenti della famiglia e alla loro condizione, si tiene cioè

conto di componenti con gravi disabilità). Come detto, l'Isee serve per ottenere alcune prestazioni sociali: la carta acquisti, l'assegno per le famiglie con almeno tre figli piccoli, le borse di studio, i "bonus" collegati al diritto allo studio, gli sconti sulla bolletta elettrica. Questi benefici sono vincolati all'Isee, mentre per altri servizi (per esempio, gli sconti sulle rette delle mense scolastiche), l'uso del riccometro è raccomandato.

L'autocertificazione sui dati di reddito e ricchezza familiare è presentata agli enti che erogano il servizio (dai comuni all'università), ai Caf o all'Inps. I dati delle autocertificazioni, in ogni caso, vengono elaborati dall'Inps per calcolare l'Isee. La validità del riccometro è annuale (a meno di modifiche della situazione). Questo schema è confermato nel collegato che aggiunge il passaggio dei dati alle Entrate, chiamate ai controlli au-

tomatici per individuare l'esistenza di «omissioni, ovvero difformità ... rispetto agli elementi conoscitivi» contenuti nell'anagrafe tributaria.

Le risultanze di questa attività saranno poi comunicate all'Inps, che le renderà note agli enti che hanno ricevuto l'autodichiarazione. L'attestazione che riporterà l'Isee indicherà anche le omissioni o le incongruenze rilevate dall'Agenzia: il titolare potrà presentare una dichiarazione integrativa o fornire prove delle sue affermazioni. In ogni caso, l'ente potrà chiedere documenti per dimostrare l'autenticità della dichiarazione prima di concedere le prestazioni sociali e potrà fare controlli ad hoc. Le anomalie riscontrate dall'agenzia metteranno comunque sull'avviso la guardia di finanza, che ogni anno è chiamata a effettuare controlli sostanziali su quanti hanno richiesto servizi sociali a condizioni agevolate.